



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

canonicamente eretta presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova nell'anno 1232

c/o Scoletta del Santo – P.zza del Santo, 11 – 35123 Padova

Tel. 049/8755235; Cell. 339/8414625 o 338/3116727; Fax 049 / 2050013

E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org – www.arciconfraternitasantantonio.org

37° (2010 / 2011) PREMIO DELLA BONTÀ SANT'ANTONIO DI PADOVA

in memoria di “Andrea Alfano d’Andrea”

indetto in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Padova

TEMA

CONNESSIONI, AMICIZIE E RELAZIONI NEL TEMPO DEL WEB E DEI TELEFONINI.

Opportunità e rischi della tecnologia che amplifica la comunicazione.

con i Patrocini di:

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, REGIONE DEL VENETO, PROVINCIA DI PADOVA, COMUNE DI PADOVA

con il contributo di:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO.

SEZIONE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Tema Primo classificato – Susanna MATTOCCIA

Prot. n. 692 - frequentante la classe III della Scuola Med. Parit. “Seminario Vescovile di Ferentino” di Frosinone

Ho tredici anni e mi ritengo una figlia dell’età moderna. Un’età che considero fortemente caratterizzata dalla tecnologia di comunicazione, tanto che l’immensità delle distanze della terra, si sono ridotte in modo sbalorditivo e tale da indurmi ad immaginare il nostro pianeta una piccola sfera da poter contenere in una sola mano. Cosa sono: cellulari, computer ed altri oggetti tecnologici presenti oggi in commercio? Basta guardarsi intorno, osservare persone comuni, per averne la risposta. Scopriremo che tutte hanno un rapporto più o meno diretto con i mezzi tecnologici: C’è chi parla al telefono, chi invia messaggi, chi seduto su una panchina, lavora con il suo computer “ultimo modello”. Confesso di essere anch’io una assidua utilizzatrice sia del telefonino che del web, in tutte le loro funzioni tecniche, in particolare mi piace entrare in “Facebook” ed avere dei contatti con ragazzi della mia età ed anche con persone adulte. Al riguardo, preciso che non sono sola: i miei genitori ed i miei nonni costantemente e con discrezione, seguono i miei contatti. Apparentemente contesto tale presenza, ma in fondo in fondo accetto questa “intrusione” perché mi dà sicurezza. Si parla di sicurezza perché ho capito che questo nuovo modo di comunicare, potrebbe risultare pericoloso se utilizzato in modo sbagliato. Ad esempio scorrendo l’indicatore tra le file di navigatori con cui sono in contatto, rilevo che molti, non li conosco ma sono segnati con il nome di “amici”. In verità l’amicizia, è un’altra cosa, perché esige lo stare insieme, una presenza fisica,

guardarsi negli occhi mentre ci si scambiano opinioni e ci si confidano successi ed anche insuccessi, in un reciproco e generoso sentimento di comprensione e di aiuto. E' fondamentale, inoltre, che questi nuovi mezzi di comunicazione occupino il giusto posto nella nostra dimensione umana e cioè essere considerati come strumenti per facilitare i rapporti umani. Eccoli, infatti, un altro rischio: la finzione. Questi nuovi mezzi, se non vengono utilizzati nella giusta misura gradatamente, riescono a costruire un mondo basato sulla finzione e lontano dalla concreta realtà. Diventa vero quello che è soltanto immaginato e costruito artificialmente. C'è, poi, un altro grosso rischio derivante dall'uso smodato dei mezzi informatici ed è legato ad una sorta di dipendenza a tal punto di non poterne fare a meno come se fosse una nuova droga. Un altro aspetto negativo della "chat" è l'uso della lingua, costruita esageratamente su abbreviazioni ed immagini simboliche. Sicuramente è un linguaggio che raggiunge immediatamente lo scopo della comunicazione, ma, a mio parere, l'uso continuato, produce sotto il profilo dell'espressione linguistica, una involuzione e regressione. Voglio dire che riducendo al minimo le parole e le espressioni, si corre il rischio che si riduca anche la capacità di esprimere in modo compiuto e maturo i propri sentimenti e tutto venga schematizzato e semplificato ai minimi termini. Ma il rischio più grosso che si può correre specialmente attraverso i social network è di cadere in trappole tese da persone senza scrupoli morali. Chi sia in realtà interlocutore all'altro capo del contatto telematico, non possiamo mai essere certi. Troppo spesso dei "lupi famelici", si presentano in vesti di "agnelli" per carpire la nostra innocenza ed inesperienza. L'esortazione del Papa Benedetto XVI di "entrare nella rete senza cadere nella rete in un bellissimo gioco di parole, rappresenta un sapiente suggerimento. Quello che conta è il prevalere della nostra intelligenza che deve essere dominatrice per non essere dominata. Personalmente mi considero una ragazza fortunata, perché sia in famiglia, che nella scuola che frequento, sono circondata da persone molto attente a spianarmi una strada che sicuramente mi porterà sempre ad esprimermi con grande libertà, in un atteggiamento sempre attento e critico. Mai vorrei perdere la mia capacità di scelta che è propria di una persona intelligente, di una creatura fatta ad immagine di un Essere Supremo.